



Consiglio  
dell'Unione europea

**Bruxelles, 3 maggio 2019**  
**(OR. en)**

**9021/19**

**ECOFIN 468**  
**UEM 139**  
**SOC 346**  
**EMPL 260**

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda)/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2018

---

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2018, approvato dal CEF il 2 maggio 2019.

---

# **Progetto di conclusioni del Consiglio ECOFIN sugli esami approfonditi e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2018**

Il Consiglio ECOFIN:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione, da parte della Commissione, delle relazioni per paese comprensive degli esami approfonditi nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM), le quali analizzano le politiche economiche di ogni Stato membro e verificano i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2018. SI COMPIACE altresì della comunicazione che le accompagna e contiene le conclusioni della Commissione in merito all'individuazione e alla gravità degli squilibri.
2. TERRÀ conto di tali elementi, come pure delle conclusioni del Consiglio del 22 gennaio 2019 sull'analisi annuale della crescita e sul meccanismo di allerta, dei programmi nazionali di riforma, dei programmi di stabilità e convergenza e della raccomandazione del Consiglio sulla politica economica per la zona euro, nell'adottare le raccomandazioni specifiche per paese 2019.

## **I - ESAMI APPROFONDITI**

3. RITIENE che gli esami approfonditi presentino un'analisi completa e di elevata qualità della situazione del paese per ciascuno Stato membro oggetto dell'esame. RICONOSCE che gli strumenti analitici pertinenti, integrati da un'analisi qualitativa sostanziale, sono stati applicati alla luce delle sfide specifiche cui è confrontata ciascuna economia.
4. CONCORDA sul fatto che tutti i 13 Stati membri analizzati negli esami approfonditi (Bulgaria, Croazia, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia) presentano squilibri macroeconomici di genere e gravità diversi nel quadro della PSM.

5. CONCORDA con il parere della Commissione secondo cui tre Stati membri (Cipro, Grecia e Italia) presentano squilibri eccessivi.
6. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di continuare a esaminare gli sviluppi e le misure politiche adottate da tutti gli Stati membri che presentano squilibri o squilibri eccessivi nell'ambito di un monitoraggio specifico.
7. RIBADISCE che la PSM dovrebbe essere sfruttata appieno e in modo trasparente e coerente, garantendo la titolarità della procedura da parte degli Stati membri, anche con l'attivazione della procedura per gli squilibri eccessivi qualora la Commissione e il Consiglio lo ritengano opportuno. RIBADISCE che, ogniqualvolta concluda che uno Stato membro presenta squilibri eccessivi ma non propone al Consiglio l'avvio della procedura per gli squilibri eccessivi, la Commissione dovrebbe spiegarne i motivi in modo chiaro e pubblico.
8. SI COMPIACE che la correzione degli squilibri macroeconomici nell'UE stia progredendo grazie alla crescita del PIL e agli sforzi politici degli Stati membri. EVIDENZIA che persistono vulnerabilità in taluni Stati membri, specialmente laddove connesse a persistenti squilibri di stock, e in particolare che gli squilibri del debito pubblico e privato rimangono a livelli storicamente elevati e che la loro correzione non procede in maniera sufficientemente rapida. SOTTOLINEA che tali livelli elevati di debito riducono il margine di manovra per assorbire futuri shock economici negativi. EVIDENZIA la necessità di continuare a monitorare gli sviluppi qualora vi siano segnali di possibili tendenze non sostenibili, in particolare se connesse al rapido aumento dei prezzi degli alloggi o del costo unitario del lavoro.

9. OSSERVA che la maggior parte dei paesi debitori netti ha compiuto molti progressi nel correggere i rispettivi disavanzi delle partite correnti ma che gli elevati stock di debito estero costituiscono tuttora una vulnerabilità in un certo numero di Stati membri. Nel contempo RILEVA che altri Stati membri presentano invece avanzi consistenti delle partite correnti, che sono rimasti stabili e mostrano solamente modesti segnali di riduzione. RIBADISCE che gli Stati membri con disavanzi delle partite correnti o con un elevato debito estero dovrebbero inoltre mirare a migliorare la loro competitività e a impedire l'eccessivo aumento del costo unitario del lavoro. Gli Stati membri con avanzi elevati delle partite correnti dovrebbero potenziare ulteriormente le condizioni per promuovere la crescita salariale, rispettando nel contempo il ruolo delle parti sociali, e continuare ad attuare in via prioritaria misure che promuovano gli investimenti e sostengano la domanda interna e il potenziale di crescita, facilitando altresì, in tal modo, il riequilibrio.
10. SOTTOLINEA la necessità di un'azione politica e di un forte impegno nei confronti delle riforme strutturali al fine di ridurre gli squilibri in tutti gli Stati membri, anche quando sono confrontati a squilibri macroeconomici che incidono sul corretto funzionamento dell'UEM. Gli squilibri dovrebbero essere affrontati in un modo duraturo che migliori la resilienza e riduca i rischi, concentrandosi sulle sfide principali e creando le condizioni per una crescita sostenibile e l'occupazione.

## **II – ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE**

11. RICORDA che la valutazione pluriennale da parte della Commissione dimostra che una serie di raccomandazioni specifiche per paese riguardano questioni strutturali a lungo termine che richiedono tempo per essere affrontate, così come serve tempo affinché possano manifestarsi risultati tangibili. ACCOGLIE CON FAVORE la valutazione pluriennale, da parte della Commissione, dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, che rivela almeno "alcuni progressi" per quanto riguarda oltre i due terzi delle raccomandazioni dall'inizio del semestre europeo nel 2011. RILEVA che l'attuazione complessiva delle raccomandazioni specifiche per paese 2018 è lungi dall'essere completa e che continuano a esservi disomogeneità nell'attuazione delle riforme a seconda dei settori strategici e dei paesi. SOTTOLINEA che l'ulteriore avanzamento delle riforme richiede un'attenzione costante e una forte titolarità nazionale.

12. EVIDENZIA che alla luce dei crescenti rischi globali e del rallentamento della crescita è fondamentale un'attuazione più incisiva delle riforme. La politica di bilancio dovrebbe essere perseguita nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita, con un'adeguata differenziazione degli sforzi di bilancio in tutti gli Stati membri, tenendo conto delle necessità di stabilizzazione e delle preoccupazioni di sostenibilità. In questo contesto SOTTOLINEA la necessità di vegliare contro le inversioni di rotta rispetto a importanti riforme strutturali. RIBADISCE che l'Europa è ancora confrontata a una sfida di produttività, con una crescita modesta della produttività e tassi di crescita in ritardo rispetto alle altre economie avanzate. In tale contesto RIAFFERMA l'importanza delle riforme strutturali e degli investimenti, anche nell'istruzione e nella formazione di alta qualità, per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione e facilitare la diffusione delle nuove tecnologie al fine di stimolare la produttività e l'occupazione.
13. PRENDE ATTO della maggiore attenzione dedicata ai fabbisogni di investimento nell'edizione 2019 delle relazioni per paese e dell'intenzione della Commissione di porre maggiormente l'accento sui fabbisogni di investimento nelle raccomandazioni specifiche per paese 2019. SI COMPIACE dei taluni progressi compiuti dagli Stati membri per quanto riguarda il miglioramento del contesto imprenditoriale, il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese, la riduzione degli oneri amministrativi e la creazione di sistemi fiscali equi e favorevoli alla crescita, tuttavia osserva che i progressi risultano insufficienti per fronteggiare gli ostacoli agli investimenti e aumentare il potenziale di crescita. RIBADISCE che occorre dare priorità a ulteriori riforme strutturali volte a rimuovere gli ostacoli agli investimenti, incrementare il potenziale di crescita, migliorare ulteriormente il contesto istituzionale e imprenditoriale e rafforzare l'efficienza amministrativa e la qualità della regolamentazione. RILEVA la necessità di rafforzare il mercato unico, favorendo così ulteriori riforme strutturali nei mercati dei prodotti e dei servizi, e di riformare i quadri normativi in materia di insolvenza, aumentandone in tal modo l'efficienza. Ciò contribuirebbe anche a migliorare la resilienza e permetterebbe alle economie di reagire agli shock.

14. SI COMPIACE dei continui miglioramenti della situazione del settore bancario come pure del fatto che in quasi tutti gli Stati membri della zona euro più colpiti le percentuali di crediti deteriorati si siano stabilizzate o siano in calo ma SOTTOLINEA che i progressi restano disomogenei tra i vari Stati membri e le varie banche, il che in alcuni casi richiede ulteriori interventi in linea con il piano d'azione del Consiglio. SOTTOLINEA altresì la necessità di continuare a salvaguardare la stabilità finanziaria e preservare l'indipendenza della politica monetaria.
15. ACCOGLIE CON FAVORE il costante miglioramento dei mercati del lavoro, ma OSSERVA che permangono sfide importanti. In alcuni Stati membri la disoccupazione rimane elevata e si registrano disuguaglianze superiori ai livelli precedenti alla crisi. Sono necessari ulteriori sforzi per ridurre la disoccupazione giovanile e di lunga durata e aumentare la partecipazione della forza lavoro femminile. Anche i mercati del lavoro e i sistemi sociali e di istruzione devono adattarsi per affrontare le sfide poste dalla globalizzazione e dai progressi tecnologici e per far fronte ai cambiamenti demografici. In questo contesto, SOTTOLINEA la necessità di quadri di contrattazione salariale che favoriscano la fissazione dei salari in linea con l'andamento della produttività e della disoccupazione a livello locale e settoriale, rispettando nel contempo il ruolo nazionale delle parti sociali, nonché la necessità di un'azione politica volta ad assicurare che le istituzioni attive nel mercato del lavoro permettano i necessari adeguamenti, a sostenere il miglioramento del livello delle competenze o l'acquisizione di nuove competenze e a garantire efficaci politiche attive del mercato del lavoro.
16. ESPRIME SODDISFAZIONE per il modo in cui la Commissione ha integrato il pilastro europeo dei diritti sociali nelle relazioni per paese al fine di monitorare i risultati occupazionali e sociali, il che ha consentito di continuare a concentrarsi sugli squilibri macroeconomici e sulle principali priorità di riforma economica.